

## **Ricordo di Enrico Salutini**

Il 17 dicembre 1976 decedeva in S. Felice sul Panaro (Modena) il prof. Sebastiano Paltrinieri.

Chi si accinge a compilare queste righe non può non farlo senza una profonda commozione per i reciproci legami stabilitisi durante i lunghi anni trascorsi al suo fianco nello svolgimento di una carriera da lui voluta ed incoraggiata con l'assidua, generosa ed affettuosa dedizione che i suoi allievi non possono aver dimenticato.

Il prof. Paltrinieri era qualcosa di più di un maestro, di un coscienzioso docente. Egli infondeva, oltre che il suo sapere che a frutto di una sapiente e personalissima rielaborazione, anche la sua esperienza di professionista oculato e prudente e di cattedratico scrupoloso.

Chi si è formato alla sua scuola, chi è stato con lui a contatto giornaliero con rispetto ed affettuosa dedizione, non può non aver apprezzato le sue doti di ingegno e di umanità. Colto e signore nel tatto e nei sentimenti, di provata bontà d'animo, sempre pronto a prodigarsi con la sua profonda coscienza cristiana, il prof. Paltrinieri era il continuatore di una scuola che ha dato alla veterinaria italiana lustro, coscienza di classe e tutta una serie di contributi che rimarranno per sempre motivo di ispirazione e di stimolo.

Nato a S. Felice sul Panaro l'11 giugno 1901 aveva compiuto gli studi classici presso il R. Liceo ginnasio «Minghetti» di Bologna, città dove si era poi laureato con lode in Medicina veterinaria nel 1924. Negli anni 1926-27 e 1927-28 fu assistente volontario presso l'Istituto di patologia e clinica medica veterinaria di Bologna e per l'anno 1928-29 assistente effettivo presso l'Istituto di zootecnia a Pisa.

La sua carriera da questa data si è susseguita come segue: assistente presso l'Istituto di patologia e clinica medica veterinaria di Bologna dal 1929-30 all'1 gennaio 1935; trasferito con lo stesso titolo a Messina l'1 gennaio 1935 ed, ancora, trasferito a Perugia il 16 gennaio 1937; libero docente in batteriologia e profilassi delle Malattie infettive del bestiame dal 1932; libero docente in Patologia e clinica medica veterinaria dal 1934; incaricato dell'insegnamento delle Malattie infettive e pulizia sanitaria nella Facoltà di Medicina veterinaria di Bologna dal 1931 al 1935; incaricato della direzione dell'Istituto di igiene, polizia sanitaria ed ispezione annonaria nella Facoltà di Medicina veterinaria di Messina con l'incarico del relativo insegnamento per l'anno 1934-35; incaricato della direzione dell'Istituto di patologia e clinica medica veterinaria a Camerino per gli anni 1935-36 e 1936-37.

Il 1937 fu l'anno della sua ammissione nei ruoli come professore straordinario presso la Libera Università di Camerino e nel novembre 1939 fu chiamato a Pisa a dirigere l'Istituto di patologia e clinica medica dove è rimasto fino al suo fuori ruolo.

Fu inoltre Preside dal 1949-50 al 1958-59, fondatore e direttore dei Centri italiani per lo studio della brucellosi e delle leptospirosi e stimato e fattivo presidente dell'Ordine dei medici veterinari della provincia di Pisa.

La sua vasta produzione scientifica, che si compendia in oltre 400 pubblicazioni, abbraccia argomenti di malattie infettive, di patologia e clinica medica e su queste discipline, con i suoi allievi, ha pubblicato due testi apprezzati sia dagli studenti che dalla classe veterinaria.

Il prof. Paltrinieri era inoltre appassionato cultore della storia della medicina veterinaria sulla quale aveva scritto un originale ed interessante volume da cui si rispecchiano oltre che le sue doti di ricercatore scrupoloso anche quelle di cultore delle discipline umanistiche.

Non è certo con queste poche righe che si può aver detto tutto del prof. Paltrinieri. Chi con lui ha vissuto per lunghi anni e soprattutto in quelli degli entusiasmi giovanili, e delle dedizioni disinteressate che egli incoraggiava ed apprezzava perché la sua professione era la sua vita, sa benissimo quanto fosse sempre e serenamente presente a se stesso in tutte le circostanze, e quanto impegno e dedizione mettesse nel formare e guidare coloro che fiduciosi gli si affidavano.

Il ricordo di lui, più che nelle sue opere, rimarrà profondamente nell'animo di chi lo stimò per le sue doti di maestro e di uomo.

E. Salutini

Da: Annali della Facoltà di medicina veterinaria di Pisa, vol. 29 (1976).